

Il Taccuino

NUOVO, CON RADICI ANTICHE
APPUNTI E SPUNTI SULL'ATTIVITÀ DEL GRUPPO AMICO

Trimestrale stampato e distribuito ad uso interno

Febbraio 2025 - Anno XV - Numero 56



Lettera del Presidente

di Stefano Patassini

Carissimi amici miei, abbiamo iniziato un nuovo anno di attività - il 35° - col botto!

Anzi, davvero con i botti, di Capodanno: siamo stati nella sala del Circolo Bocciofilo Monte Mario dove quasi tutto il gruppo ha passato insieme il veglione di fine anno... bella festa, direi... buon cibo, giochi, musiche, bolline e tanti auguri e buoni propositi per l'anno nuovo.

Ma cosa faremo nel 2025?

Le solite cose, roba buona e genuina che non riusciamo a smettere di proporre e attuare grazie al contributo dei volontari, all'adesione dei soci, alla partecipazione di familiari e sostenitori: incontri del mercoledì, laboratorio di Disegno in sede, laboratori di Cucina in case private, feste di compleanno, feste di carnevale, feste di primavera, d'estate e di Natale e, naturalmente, la vacanza sociale.

Quest'anno ci siamo mossi con maggior anticipo rispetto al passato e abbiamo approvato la proposta di Stefy A. e Paola per svolgere la vacanza presso un ridente villaggio turistico in quel di Vieste, sul Gargano.



Ci auguriamo di incontrare il gradimento dei soci cui chiediamo di prenotarsi entro il 15 maggio, così da organizzarci al meglio.

Poi, torna il Laboratorio di Teatro Integrato del Gruppo Amico, insomma, torniamo in scena con una nuova edizione del musical "Vi racconterò una vecchia favola", ispirato alle avventure di Pinocchio, ma che ve lo dico a fa', già ne sapete abbastanza... L'idea è di andare in scena venerdì 16 maggio in un matinée per le scuole del quartiere. Speriamo di trasmettere alla nuova generazione un po' del senso che



La Redazione



Cari Amici, siamo al primo Taccuino dell'anno e, come

sempre, ogni inizio porta con sé un vento di novità e di progetti: Stefano, il Presidente, apre questo numero proprio con un articolo che traccia la linea delle attività future del Gruppo.

C'è poi in seconda pagina, non certo per importanza ma per motivi di impaginazione, il parroco Don Andrea che, intervistato da Elisabetta, ci descrive il Progetto della Casa comune di accoglienza, nominata Casa della Speranza, per chiunque si trovi in grave difficoltà abitativa, lontano da casa per motivi di povertà e/o di salute.

Bello e tenero è stato quindi l'incontro con il Cardinal vicario don Baldo Reina che, nel giro della propria Diocesi, ha fatto visita a "S. Pio X" fino ad arrivare alla piccola sala del G.A.

Quindi abbiamo lasciato spazio al racconto di tante belle Esperienze, di Attività nei Laboratori, ai nostri figli che, ormai cresciuti, oggi guardano al Futuro con occhi Sereni di speranza... e la Speranza è il tema principe di questo Anno Giubilare 2025, così unico e così difficile da svolgere in un tempo segnato da tanti avvenimenti tragici e violenti.

Stefania e Carla



una vita con disabilità, con le sue pene e le sue avventure, rappresenta.

I ballerini hanno iniziato a sciogliere i muscoli, gli attori a ristudiare le parti, i cantanti a gorgheggiare, le costumiste a rammendare, gli scenografi a ricostruire fondali e ambienti, i tecnici a scaldare mixer e riflettori... Insomma, siamo di nuovo in ballo! E tutto quest'entusiasmo, l'energia, il gusto di un progetto così grosso e coinvolgente ci viene dalle grandi motivazioni? Da anni e anni di esperienza? Da tutte i bei momenti vissuti assieme?

Noooo...

secondo me, ci viene dalla vena di follia che da sempre scorre sottotraccia nel nostro gruppo, la sana follia che ci sospingerà nel corso di questo nuovo anno, tutti noi, insieme...

In Parrocchia ha preso il via un nuovo Super Progetto Caritativo, denominato "La Casa della Speranza", già ampiamente illustrato dal Parroco a tutta la Comunità, che ci piace molto. La nostra Elisabetta ha intervistato il Parroco, don Andrea, per saperne di più.

Grazie ad entrambi, dal profondo del cuore.



di Elisabetta Iannelli

Caro Don Andrea, com'è nata l'idea della Casa della Speranza?

La casa della speranza nasce dall'idea della Diocesi di porre in essere dei segni concreti di speranza in quelle che sono le emergenze sociali e culturali del nostro territorio e del nostro tempo.



Pertanto ho pensato di realizzare, per rispondere all'emergenza abitativa, all'interno della nostra struttura parrocchiale un luogo di accoglienza per le persone che vivono situazioni di lacerazione interiore per problemi e difficoltà più grandi di loro e che non hanno un luogo fisico dove poter essere accolte.

Penso a chi vive situazioni di povertà e non può permettersi un alloggio a Roma pur dovendoci stare per motivi di salute.



di Stefania Giannini

Il cardinal Baldo Reina Amico del Gruppo Amico

Una visita di un amico, don Baldo Reina, che ha onorato con la sua presenza il Gruppo Amico e ha chiesto con tenerezza e partecipazione di raccontare cosa (e soprattutto "come lo") facciamo.

Raccontando dei vari laboratori e delle nostre vacanze, alcuni di noi hanno raccontato e chiesto...Francesca ha raccontato di quando ha assistito e curato in vacanza una volontaria, testimoniando lo scambio e la mancanza di ruoli tra di noi Joaquin gli ha detto che il mondo va "sanato" perché si è ammalato.

A tutti ha risposto e ha spiegato i simboli

Lo spirito dell'accoglienza, attraverso questo piccolo segno, potrebbe evangelicamente coinvolgere i cuori di tanti abitanti del nostro territorio, iniziando noi a dare il buon esempio nell'accogliere nella nostra "Casa comune" i fratelli e le sorelle in difficoltà.

Com'è stata la risposta della comunità?

La comunità parrocchiale sta rispondendo bene sia dal punto di vista economico, inviando donazioni per la realizzazione dei lavori necessari, sia dando la disponibilità futura a operare in questo servizio di carità.

Chi saranno gli ospiti della Casa?

Lascerei aperto l'orizzonte dei destinatari di questa casa, ma certamente i privilegiati saranno i genitori dei bambini o ragazzi che portano i propri figli nei poli sanitari (magari oncologici) della nostra città, o comunque più in generale a chi deve subire cure mediche e non ha possibilità economiche per trovare un alloggio a Roma.

Cosa possiamo fare noi del Gruppo Amico per i futuri vicini di stanza?

Potete certamente esprimere affetto, solidarietà e spirito di carità nei confronti di chi condividerà spazi attigui della nostra Parrocchia, interessandosi alle diverse realtà con discrezione e portando quell'allegria che vi contraddistingue perché frutto di quella



gioia cristiana che è dono di Dio anche nelle difficoltà.

che ha scelto per lo stemma del suo episcopato: la "M" di Maria sua mamma e della Madonna; il mare della sua terra natia; le spighe di grano in ricordo del suo papà contadino che gli ha insegnato i tempi e il rispetto del lavoro e della Natura.

Grazie don Baldo!

Ti portiamo nel cuore, insieme al tuo sorriso gentile verso le fragilità.

PS Non abbiamo una foto che testimonia l'incontro, perché davvero troppo emozionati per farlo!

Ma qui potete vedere il suo stemma.



Proprio mentre andavamo in stampa con questo numero del Taccuino, abbiamo ricevuto una notizia che ha lasciato tutti senza parole, sconvolti ed increduli.

Venerdì 28 Febbraio, ci ha lasciato il nostro carissimo amico Joaquin

Purtroppo non abbiamo tempo di pubblicare tutti i ricordi

dei tantissimi momenti vissuti insieme, in tanti anni con il suo amato Gruppo Amico,

le fotografie, i disegni coloratissimi, le cene, le feste e i laboratori a cui partecipava sempre volentieri,

il suo sorriso disarmante, l'amicizia e l'amore che ci legava,

ma dedicheremo ampio spazio a chiunque voglia ricordarlo nelle pagine del numero del giornale.

Ciao amico caro



di Carla Santoro

Caro Joaquin, hai da sempre fatto parte di questa nostra meravigliosa "Famiglia", con la tua gioia il tuo affetto per tutti, orgogliosissimo del tuo lavoro da archivistista di cui parlavi con entusiasmo, dei tuoi colleghi dai quali eri molto apprezzato per la grande precisione e puntualità. Ricordo la tua felicità e fierezza due anni fa, nel veder pubblicato il tuo libro "Aforismi e Antonimie" che raccoglie tutti i tuoi "pareri", le tue argute riflessioni sul mondo intero e i tuoi consigli di comportamento a "tutta l'umanità".



Un amico dal cuore generoso



di Alessandro Bertoni

Un carissimo e affettuoso saluto al nostro e per sempre Joaquin, che ci ha lasciato lo scorso 28 Febbraio, di cui ricorderemo e conserveremo per sempre i suoi memorabili disegni, pieni di espressione e sentimento, nonché tutti i suoi discorsi sempre pieni di morale e di insegnamento per la comunità.

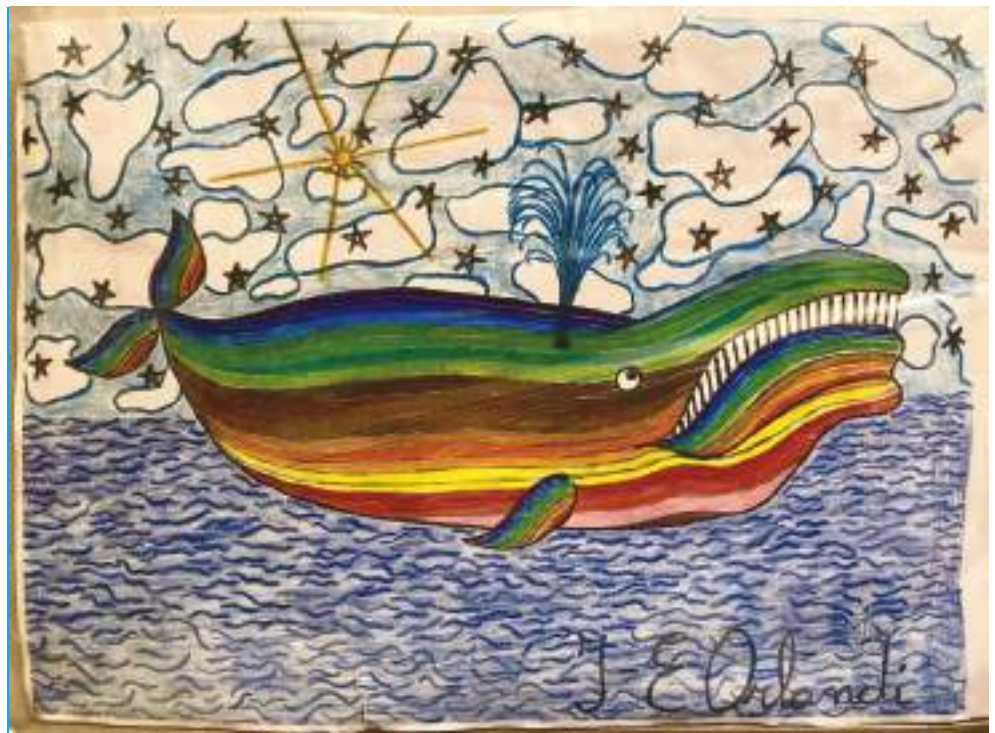
Joaquin sarai sempre nel nostro cuore e nei nostri pensieri con affetto e fratellanza.



di Silvia Rivabella

Carissimo Joaquin, ti immagino in cima un lungo arcobaleno vicino al Signore a riabbracciare tua mamma e tutti i tuoi cari che ti hanno preceduto, a noi hai lasciato i tuoi sorrisi smaglianti, i tuoi sfoghi su questo mondo "in tutti i sensi" così malato, sarà un po' più triste senza di te.

Ma ci hai lasciato anche un messaggio importante "Coraggio"... "Made with love"... fate tutto con amore, questo reci-



di Chiara Guerrieri

Caro Joaquin, io mi ricordo quando sono andata a trovarti in casa dopo le passeggiate insieme con Silva, Alina e Enza. Io ricordo pure che hai invitato il Gruppo Amico a casa tua per il tuo compleanno. Spero che tu ti trovi bene in Cielo; ormai sarai diventato un Angelo custode però ricordati il bene che ci hai

Ciao Joaquin

tano i tuoi favolosi disegni, inondati di cuori di mille colori.

Il cuore, il tuo punto debole, forse per questo ci hai lasciato, ma soprattutto il tuo punto di forza, lo hai riempito di altri cuori, lo hai riempito di parole speciali: gioia, amore, salute, pace.

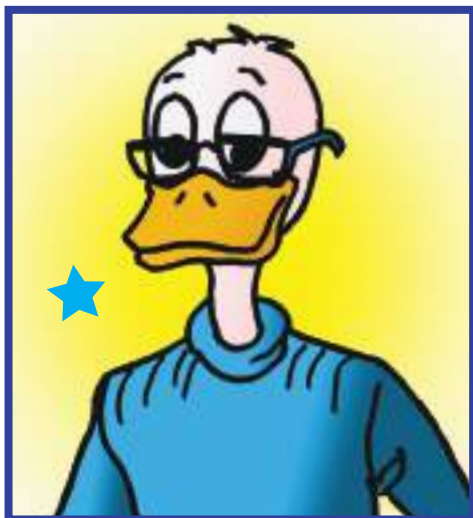
Confidiamo di avere riempito il tuo cuore con l'affetto profondo che ci hai ispirato, i nostri cuori li hai sicuramente riempiti e continuerai a farlo mentre solchi il cielo a cavallo di una fantastica ARCOBALENA!

Io mi ricordo...

dato e ricorda anche noi del gruppo. Come eri bravo quando facevi il laboratorio del disegno insieme con il gruppo, ci hai reso felici! Ci mancherai tanto quando con i ragazzi del gruppo faremo le feste in saletta. Ti ricorderemo quando facciamo qualche viaggio in estate con il Gruppo Amico e tu starai con noi.

P.s. Joaquin, ti voglio bene.

Stai sempre con noi.



Cosa succede al Gruppo Amico

● Il laboratorio del Taccuino

Il laboratorio de «Il Taccuino» è sempre pronto a raccogliere i vostri "contributi" all'indirizzo e-mail: carlasantoro6@gmail.com
Responsabili Carla Santoro e Stefania Caroselli.

● Il laboratorio «L'Incontro»

Vi dà appuntamento il giovedì, alle ore 18:30 nella Saletta del GA (alternandosi al Disegno) per tante attività in compagnia
Responsabili: Francesca Pantanetti e Mauro Cuccoli.

● Il laboratorio di Disegno

Si riunisce il giovedì alle ore 18:30 nella saletta del gruppo con album da disegno e matite colorate
Responsabile: Paola Brunetti

● Il laboratorio di Cucina

Si svolge nelle abitazioni dei soci: luogo e data verranno tempestivamente comunicate
Responsabile: Giovanna Di Stefano

● Il laboratorio di «Uscite a teatro»

Propone e organizza la visione di musical e spettacoli teatrali
Responsabili: Giovanna e Carlo Fiori.

● Sono ricominciate le prove del musical «Pinocchio»

Balletti:
mercoledì 20:30 in auditorium
Coro:
mercoledì 20:30 in saletta



La Ricetta di Chiara Guerrieri

Maschere di pasta sfoglia



Ingredienti

- 2 rotoli di pasta sfoglia rettangolare
- 1 uovo • Codette di zucchero q.b. • Crema spalmabile alle nocciole q.b.

Preparazione

Srotolate la pasta sfoglia con tutta la sua carta forno e ritagliate tante mascherine con l'apposito stampino ed eliminate la pasta in eccesso.

Sistamate metà mascherine su una teglia con carta forno e spennellate i bordi con un gocciolo di acqua.

Con l'aiuto di un sac à poche, farcite la sfoglia con un po' di crema spalmabile alle nocciole, coprite il ripieno con le mascherine di sfoglia restanti e sigillate bene i bordi

Spennellate la superficie con l'uovo leggermente sbattuto, cospargete le mascherine con i confettini di zucchero colorati e mettete in forno statico a 180 °C per circa 20 minuti.



A cottura ultimata, sfornate le mascherine di pasta sfoglia e lasciatele raffreddare su una gratella per dolci; quindi sistematele su un piatto da portata (potete decorarle anche con una glassa al cioccolato fondente o una al limone) e...

Buon Appetito!!!

Devolvere l'1% a scopo benefico

Dal nostro Amico Giuseppe Mazzarella, Socio e Volontario attivo del Gruppo Amico da un paio d'anni, ci perviene l'informativa di una sua iniziativa nei confronti del G.A., che accogliamo con piacere e vi trasmettiamo, per opportuna conoscenza.

Si rende noto che La Mazzarella Immobiliare di Giuseppe Mazzarella, iscritto da alcuni anni all'associazione Gruppo Amico OdV e attivo nei laboratori e in varie iniziative comuni, ha adottato una iniziativa.

Essa consiste nel devolvere a scopo benefico e a vantaggio dell'Associazione Gruppo Amico OdV, il 1% delle proprie provvigioni

ottenute dalle vendite immobiliari. Questa azione mostra un impegno concreto verso la responsabilità sociale d'impresa, integrando attività commerciali con supporto a progetti di carattere sociale e comunitario.

Attraverso queste pratiche, l'azienda non solo contribuisce al proprio successo economico, ma partecipa attivamente al sostegno di iniziative che migliorano la qualità della vita nella comunità in cui opera. Questo tipo di impegno può fungere da modello per altre imprese che cercano di coniugare profitto e beneficenza in modo efficace e sostenibile.





**NEI MESI
DI FEBBRAIO, MARZO
E APRILE "CRÉSCONO"**

MARIA LAURA	1 FEBBRAIO
STEFANIA	7 FEBBRAIO
MASSIMILIANO	8 FEBBRAIO
ROBERTO	8 FEBBRAIO
DENISE	9 FEBBRAIO
GIOVANNI	16 FEBBRAIO
CARLO	24 FEBBRAIO
GABRIELLA	24 FEBBRAIO
ELENA	25 FEBBRAIO
ROBERTO	1 MARZO
FRANZI	2 MARZO
ELISA	5 MARZO
ROSANNA	7 MARZO
GIULIANO	10 MARZO
VALERIA	18 MARZO
SIMONA	22 MARZO
FLAMINIA	26 MARZO
GIAMPIERO	2 APRILE
GIOVANNI	2 APRILE
DANIELA	4 APRILE
MARISA	4 APRILE
MICHELE	11 APRILE
GIUSEPPE	11 APRILE
CARLA	22 APRILE
STEFANIA	28 APRILE
MARINO	30 APRILE



di Paola
Brunetti

Dipingere con i colori a tempera

I corsisti hanno iniziato a dipingere (nature morte, vasi di fiori, paesaggi, il circo) con i colori a tempera: una metà dei partecipanti ha preferito continuare a disegnare con la tecnica preferita, l'altra metà si è cimentata nell'uso dei colori a tempera che abbiamo a disposizione.

Per dipingere con la tempera ogni corsista ha bisogno di una attrezzatura idonea: oltre ai colori, necessitano i pennelli, un cartoncino ruvido, i contenitori con acqua per pulire i pennelli e per diluire le tempere, la carta da cucina per pulire ed asciugare i pennelli, un piatto ove mischiare i colori.

I corsisti si sono dimostrati entusiasti di sperimentare questa tecnica che alcuni già conoscevano. La tempera è un prodotto economico e molto duttile: essa diluita con molta acqua si avvicina all'acquarello, con aggiunta invece di poca acqua è compatta, opaca, coprente ed intensa, dai colori forti, decisi e luminosi. Si adatta a diversi utilizzi e, se mescolata a colla vinilica, diviene indelebile e si utilizza come un colore

acrilico con il quale si può dipingere su legno, su vetro, su muro, su carta pesta, sulla pasta sintetica per modellare (tipo Das), su tela.

Ottima caratteristica della tempera è quella che si asciuga in fretta (15 minuti circa se è diluita con poca acqua) e si utilizza con grande successo nella creazione di collage a tecnica mista con pietre, stoffa, fogli di giornali dando molteplici possibilità espressive. Per una mano esperta, può essere utilizzata come il colore ad olio, senza essere diluita, ma questa tecnica richiede molta sicurezza perché la tempera si asciuga in fretta.

I colori a nostra disposizione sono quelli indispensabili e consentono ai corsisti di sperimentare le mescolanze che abbiamo studiato l'anno scorso ed un ripasso, dipingendo, aiuta ad assimilare la conoscenza dei colori primari, secondari e complementari.

Durante la nostra lezione del giovedì, un corsista mi ha detto: Ho dipinto un prato con le tempere e mi occorre il marrone per colorare il fusto dell'albero.



Io gli ho risposto: Lo possiamo creare mescolando il giallo, il rosso ed il blu.

La magia è stata fatta ed era sorpreso e soddisfatto del risultato. Tanti colori non occorrono: giallo, rosso, blu (i colori primari) ed un bianco sono sufficienti per creare qualsiasi colore.

Buona pittura!



Carnevalando...

di Stefano
Santoni

Un sorpresa bellissima

Mercoledì siamo andati come sempre al GA.

Per me è stata una sorpresa bellissima perché alle 20,00, invece di tornare a casa, siamo andati giù in teatro ed abbiamo ricominciato le prove dello spettacolo di Pinocchio. Mi sono sentito benissimo. Le canzoni, i movimenti provati tante volte in passato, tante persone intorno a me. Insomma, anche se a volte è un po' faticoso, mi sono sentito veramente bene.

Alle 22,00, quando abbiamo finito le prove, sono ritornato a casa con Cesare e Antonella. Ero stanco, ma anche un po' triste, perché mi

dispiaceva avere finito così presto. Avevo ancora nei miei occhi le immagini di quella bella serata. Mi veniva da ridere e avevo voglia di cantare. Infatti mentre tornavamo in macchina, Cesare e Antonella hanno intonato una delle canzoni che preferisco: "Il circo". Non sono riuscito a trattenermi e mi sono messo a cantare con loro.

Abbiamo cominciato solo ora le prove e so che per un po' di tempo ci vedremo tutti insieme e ci divertiremo un sacco.

Faccio tante cose al GA, ma niente mi fa sentire bene come lo spettacolo.

Non vedo l'ora che sia di nuovo mercoledì.

di Cesare
Zoppi

Un pensiero di felicità

Una sera tornando a casa in macchina, Stefano Santoni rideva, parlava e raccontava, a modo suo, cosa aveva fatto in teatro durante le prove.

Allora ho accennato "Il circo" ... e lui canticchiava con me. È stata una grande emozione!

Mi ha fatto venire in mente la Rosa di Gerico: non appena si bagnano le sue radici, infatti, questa rosa piano piano si apre e torna del suo colore originario. Ecco. Questo è l'effetto che fa il clima dello spettacolo a certi nostri amici. Un miracolo. Non lo vedevo così da tanto tempo.

C'è da rifletterci...



...insieme!



di Francesca Ombroso

Un regalo speciale

A Natale ho ricevuto un regalo speciale da parte della mia famiglia, era un biglietto per un viaggio in Egitto!

Siamo partiti il 6 gennaio e quando siamo arrivati abbiamo trovato un clima caldo. la prima cosa che abbiamo fatto è stata quella di portare i bagagli su una nave: era quella che ci avrebbe fatto a navigare sul Nilo per 5 giorni.

Ogni giorno facevamo delle tappe diverse e mi hanno colpito molto le strade che avevano tante corsie.

Poi siamo andati al Cairo Ed ho visto le piramidi dove non sono potuta entrare perché bisognava piegarsi molto per accedere, ma la sera erano bellissime perché erano tutte illuminate, ho visto anche la Valle dei templi, una mummia con il sarcofago ed abbiamo fatto un giro sul calesse, mi sono divertita molto quando papà mi ha aiutata a salire su questo carro trainato dal cavallo...

Questo viaggio è stato molto bello ed ho condiviso questa esperienza con i miei amici ed ho regalato dei braccialetti con una pietra egiziana porta fortuna e mi piacerebbe un giorno tornare in Egitto.



di Emma de Miro

Due figlie del Gruppo, neo-diciottenni, si interrogano sul pregresso e sul futuro. Le domande sono di Emma, risponde Margherita

I miei primi 18 anni

di Margherita Paolicelli



La tua esperienza nel Gruppo Amico. Come è cambiato il tuo modo di vederlo da quando eri piccolo ad adesso che sei maggiorenne?

Guardando indietro, mi rendo conto di quanto il Gruppo Amico abbia fatto parte della mia crescita.

Quando ero più piccola, lo vedevo come un posto dove si andava per "aiutare", senza davvero comprendere quanto in realtà fosse uno scambio. Crescendo, ho capito che qui non si tratta solo di dare, ma di ricevere: affetto, insegnamenti e prospettive nuove sulla vita.

Un ricordo in particolare

È difficile scegliere un solo momento speciale, perché ogni giorno vissuto con il Gruppo Amico è unico.

Ogni consiglio, ogni riflessione, ogni momento in cui mi sento giù e ricevo il loro supporto, ogni vacanza, ogni spettacolo... sono tutti tasselli di un legame profondo che si è costruito nel tempo.

Ma c'è un episodio che mi ha fatto sentire davvero al 100% me stessa. Era un mercoledì, ero andata all'incontro per portare delle foto. Non vengo spesso, quindi non mi aspettavo nulla di particolare, ma appena sono arrivata

sono stata accolta con entusiasmo da tutti.

Chiara si è avvicinata a me e mi ha detto quanto le fossi mancata. In quel momento mi sono commossa e ho capito fino in fondo quanto io sia legata a ognuno di loro.

Il tuo rapporto con i nostri ragazzi

Con i ragazzi ho imparato a vedere la bellezza nelle piccole cose, a ridere senza motivo e ad apprezzare ogni attimo. Ogni sorriso, ogni gesto spontaneo, ogni difficoltà superata insieme mi ha arricchito più di quanto potessi immaginare.

Stare con loro mi fa sentire speciale, perché nel Gruppo Amico l'affetto è autentico, senza filtri, ed è proprio questo che lo rende così importante per me.

Cosa pensi di poter dare al gruppo?

Ora che sono maggiorenne, sento di poter dare ancora di più al gruppo. Vorrei continuare a essere un punto di riferimento, a creare momenti di gioia e condivisione, a restituire almeno una parte di quello che ho ricevuto. Perché il Gruppo Amico non è solo un'esperienza, è una famiglia che cresce con te.

Il gruppo amico è casa, un posto dove ti senti al sicuro, accettato e accolto, sempre

amato e sempre rispettato, senza distinzioni di nessun genere, senza che nessuno provi pena per nessuno. Un posto in cui trovi persone vere, che non ti abbandonano nel momento del bisogno e ti aiutano sempre, qualunque problema tu abbia. Ma soprattutto nessuno sta lì perché obbligato o per un fine personale, ma perché ha piacere a stare insieme ed unire le forze per dare vita ad un mondo migliore e ad una diversa visione della disabilità.





di Leonardo Cancelli

Ricordo di Joaquin

Joaquin è indimenticabile con i suoi occhioni sognanti, vivaci, irrequieti e ingenui. Era indimenticabile quando parlava e scriveva delle sue geniali e bizzarre teorie, non senza umorismo. Era un lavoratore accanito e

anche un fecondo e produttivo disegnatore. Nei suoi disegni, apparentemente stereotipati egeometrici, si poteva leggere una impetuosa sorgente di creatività che lo portava ad affrontare varie tematiche, un entusiasmo fanciullesco e una precisione certosina.



di Paola Brunetti

Ricordando l'amico Joaquin

L'ho conosciuto qualche anno fa perché frequentava il ns laboratorio di disegno; durante le lezioni dimostrava il Suo talento artistico, la Sua grande passione per il disegno e per la Storia dell'Arte, la Sua minuziosa attenzione per ogni particolare da ritrarre e per gli accostamenti dei colori, l'interesse costante per le varie tecniche pittoriche, la Sua meticolosa ricerca della perfezione. Manifestava la Sua serenità, il Suo sorriso era contagioso, la Sua educazione ed il rispetto verso gli altri e la Sua riservatezza erano esemplari. Durante le ns lezioni non hanno mai avuto un atteggiamento sgarbato o una parola scorretta, una alzata di

voce fuori luogo, una invadenza verso gli altri corsisti. Era taciturno, concentrato nel Suo lavoro; era un perfezionista eccezionale, non c'era mai uno sbaffo di colore sui suoi disegni o una riga tratteggiata che non fosse perfettamente dritta.

Lo incontravo in Piazza della Balduina ed era l'occasione giusta per scambiarsi un cordiale saluto e parlare dei Suoi coloratissimi disegni, dei Suoi famosi cuori geometrici; mi chiedeva qualche consiglio artistico dimostrando sempre una grande capacità di ascolto, di umiltà e di sensibilità. Riposa, caro amico; te ne sei andato troppo presto ed in fretta ma sappi che rimarrai sempre affettuosamente nei nostri cuori.

Semplice e riconoscente il linguaggio del suo amare



di Orso Screziato

Joaquin arrivava al cuore in modo semplice e diretto, come semplice ed autentico era l'amore che traspariva dalla sua visione delle cose. Le sue iniziative potevano sembrare idealistiche ma allo stesso tempo erano fattive e concrete: donare parole colme di speranza lasciandole dentro alle cassette postali nei nostri palazzi, scritte con quel suo tipico linguaggio saggio, amorevole e profetico. Mettere in guardia il mondo di quanto fosse pericoloso il nostro vagare senza consapevolezza attraversando la vita in modo distratto, senza accorgerci della meraviglia del creato nel quale siamo stati posti.

Da quindici anni mi occupo di impaginare "Il Taccuino". I primi tempi mi facevo vedere più spesso in parrocchia, poi impegni di lavoro e altre cause hanno rarefatto la mia presenza al GA. Ricordo però, che quando ho conosciuto Joaquin, i suoi modi delicati e la sua parlata spagnoleggiante mi hanno conquistato da subito, poi l'ascolto che ho dedicato al suo pensiero ha completato l'opera. Anche quando ci rivedevamo ad anni di distanza, ritrovarsi con lui era immediato, facile.

Bastava guardarlo per capire quanta bontà trasparisse dal suo sguardo amorevole: occhi buoni esaltati dalla montatura degli occhiali perfettamente in armonia con quel viso tondo compreso tra l'emisferica pelata e il suo lieve sorriso che arrivava al punto in modo discreto, senza mai spingere, facendo centro con facilità nel cuore di ciascuno. C'è una trama non scritta che penetra nel profondo e risuona chiamandoci. Qualcuno la chiama affinità elettiva, altri empatia o karma, io credo che il merito di ciò che viene a risvegliarci dal letargo sia la semplicità del segnale, il modo con cui viene emesso, è la voce dei piccoli, degli angeli, che ci trova disarmati, pronti a dire sì: una disponibilità del cuore sorprendente, che avevamo quasi dimenticato di avere, tanto stava nascosta dentro di noi.

Grazie Joaquin, grazie di avere raggiunto la parte più intima di noi, sei stato un dono del cielo per chiunque ti abbia incontrato. Al di là dei difetti, degli attriti del carattere innescati dai nostri ego, la tua dolcezza ha saputo superare barriere e ostacoli, sei stato un fratello prezioso, una briciola della voce divina.

Grazie Joaquin, grazie di cuore.



**5 PER MILLE
AL VOLONTARIATO**

Finanzia i progetti
del Gruppo Amico Onlus

**Indica il codice fiscale
dell'Associazione: 96395130584**

Grazie per il sostegno!!!



**Hanno contribuito
alla redazione di questo numero:**

Alessandro Bertoni
Carla Santoro
Cesare Zoppi
Chiara Guerrieri
Don Andrea
Elisabetta Iannelli
Emma de Miro
Francesca Ombroso
Giuseppe Mazzarella
Leonardo Cancelli
Margherita Paolicelli
Orso Screziato
Paola Brunetti
Silva Rivabella
Stefania Caroselli
Stefania Giannini
Stefano Patassini
Stefano Santoni

Per avere maggiori informazioni

Pagina Facebook:

<https://www.facebook.com/groups/53088658149/>

E-mail: posta@gruppo-amico.com

Sito web: www.gruppo-amico.com

Indirizzo:

Associazione Gruppo Amico - ONLUS
Parrocchia San Pio X, in Via Attilio Friggeri
87, 00136 Roma;

Per sostenerci puoi fare un versamento:
"Associazione Gruppo Amico Onlus"

Codice IBAN:

IT24 X083 2703 2540 0000 0001 317

Codice Fiscale 96395130584

intestato a:

Associazione Volontariato Gruppo Amico